

IN QUARESIMA

Sono qui, Signore, davanti a te. Ti offro tutto di me: i miei peccati, i miei difetti, le mie debolezze, quello che sono... per svuotarmi di me e riempirmi solo di te, Signore. Sono qui nell' attesa di un segno: io so che tu ci sei. Questo silenzio è pieno del tuo Spirito. Aiutami a fare quiete anche dentro di me, a liberarmi dai pensieri per gli impegni che mi aspettano domani, per i progetti a cui sto lavorando, dalle preoccupazioni e dai dolori che mi soffocano

Signore, aiutami a fare deserto dentro di me

Aiutami, Signore, in questo periodo di Quaresima, a guardarmi nel profondo, a vedermi per quello che sono realmente, per riprendere o correggere il mio cammino. Non ti chiedo di liberarmi dal deserto, ma di aiutarmi a non fuggirlo e a camminare verso di te. Fa' anche che io possa vivere questo periodo non con la tristezza della penitenza e del sacrificio, ma nello spirito gioioso di una grazia e di un dono ricevuto, come occasione per ritrovare il senso della mia vita, per scoprire in essa la tua presenza, per guarirla dalle ferite ricevute e provocate e per riconciliarla con quanti vivono accanto a me.

Grazie, Signore, di questo tuo dono!

Nel deserto Gesù digiuna. Noi non siamo più abituati a praticare il digiuno, sia dal cibo, che dalle abitudini o dalle cose a cui

teniamo. Il digiuno ci mette di fronte al nostro essere creature fragili e limitate: il digiuno vuol dire fare verità, luce su sé stessi. Quando digiuni da tutto ciò che ti serve e che ti dà sicurezza, ti metti di fronte a te stesso, nella tua nudità. Nel deserto si è soli, con i propri bisogni, i propri pensieri e le proprie paure. Allora i mostri che abbiamo dentro vengono fuori. Per questo cerchiamo di tutto pur di non guardarci allo specchio, pur di evitare che qualcuno ci metta di fronte alla nostra povertà, alla verità. Chi mai vorrebbe andare nel deserto? Chi mai vorrebbe "smettere di riempirsi" per anestetizzarsi da tutto questo?

Signore, aiutami ad affrontare il mio deserto.

Nel Vangelo si dice che è lo Spirito che conduce Gesù nel deserto. Devi andare là! Nel deserto anche la sabbia ha un suono, gli occhi cercano oltre e le voci interiori risuonano più forte. Quando digiuniamo dal cibo, dopo un giorno, il gusto e l'olfatto riprendono a percepire quei sapori e quegli aromi che spesso non riusciamo più a cogliere e a distinguere; così fa il deserto alla nostra anima.

È Dio che lo vuole. È importante fare verità in noi stessi, e "convertirci", cioè cambiare strada, per andare nella giusta direzione. Per questo la Quaresima è un tempo di grazia, un tempo in cui Dio viene a cercare ognuno di noi, vuole che facciamo verità in noi stessi e, se necessario, riprendiamo o correggiamo la strada che ci porta a lui.

Tu che sei via, verità e vita, converti il mio cuore!

. «Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da Gesù fino al momento fissato» (cfr. Lc 4,13). Anche nella nostra la prova c'è e ritornerà più volte; dovremo ancora entrare nel deserto, anche se a livelli diversi, per essere messi nuovamente alla prova. Ed è bene che sia così perché ogni pro-va, se superata, ci radica sempre di più in Dio. Ogni volta una ripartenza o una correzione, via via sempre più lieve, per arrivare al traguardo promesso.

Fa', o Gesù, che io attraversi con te il mio deserto. al quale sono stati dedicati attenzione, tempo e lavoro, con arature, fresature, semine, innaffiamenti, potature. San Giovanni XXIII disse: «Non siamo al mondo per custodire un museo, ma per coltivare un giardino».

Signore della vita, rendi il mio deserto un giardino.

Per vivere bene questo tempo di deserto e di grazia, per prima cosa devo percepire la fame: fame di Parola e di Verità. Per avere fame serve il digiuno, digiuno dal cibo, ma anche da altre cose o da abitudini; poi è necessario riscoprire la preghiera, una preghiera fatta soprattutto di ascolto, più che di richiesta. Infine, si deve vivere la carità verso chi la ha bisogno, offrendo non tanto "il mio superfluo", ma spalancando il cuore ai bisogni degli altri.

Signore Gesù, accompagnami sulla strada che conduce a te.

Fame, preghiera e carità: non dobbiamo avere paura di avventurarci con Gesù in questo deserto per uscirne più autentici e sereni.

Faremo così anche noi quel che disse il profeta Isaia: «Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?»

Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa».

Signore, rendi nuova la mia vita!

Se non vivo la Quaresima, non potrò vivere in pienezza la Pasqua, non riuscirò a incontrare davvero il Cristo risorto, perché chi non compie il proprio esodo, non arriverà alla Terra Promessa!

Maria, Madre mia, conducimi a tuo Figlio.

PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

*Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino:
convertitevi e credete nel Vangelo*

Signore Gesù, a te che mi raggiungi nei deserti
della mia vita e della mia anima,
innalzo la mia lode, Signore, mia salvezza.

In questo deserto della vita,
dove spesso mi sono lasciato vincere da Satana,
getta in me e per me, Signore,
un arcobaleno di misericordia e di pace.

Donami la grazia di sentirmi confermato
nell'alleanza di amore sigillata dal tuo Amore.

Fa' che non si spenga la fiducia

E ti scelga ogni attimo della vita
consapevole che sarò trasformato in te
Nella misura in cui mi lascio conformare da te.

Che io possa guardare te solo,
imparare da te solo. affidarmi a te solo,
trovare rifugio te solo. Amen (Andrea Vena)